Anno VII. TORINO, Lunedì 24 NOVEMBRE 1873 Num. 325.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	29 —	16 —
Germania e Austria . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 NOVEMBRE 1873.

Non carta governativa.

Fra i progetti ventilati dal Ministero, e che al medesimo si attribuiscono, per trovar modo di attenuare le conseguenze del corso forzoso, e col tempo toglierlo, havvi quello della carta coatta governativa per un miliardo, che si dice immaginato e proposto dal Luzzati.

Non si può disconoscere che il Luzzati sia uomo di grande ingegno, ma in fatto di economia politica non basta l'ingegno, ed è molto facile il prendere dei granchi che troppo tornano esiziali al paese, e perciò qualsiasi proposta di questo genere merita di essere attentamente studiata, discussa e maturata, interessando tutto il paese ed ogni ceto di cittadini.

La carta coatta governativa fu il primo spediente immaginato nel secolo scorso nella rappresentazione e sostituzione della moneta metallica, ma gravissimi abusi ne derivarono, e lasciò purtroppo si tristi ricordi, che non si possono leggermente dimenticare.

Quando lo Stato può battere carta-moneta, ha troppa inclinazione a spendere, e spendendo bisogna pagare, e creare altra carta, che ingenera sempre maggior deprezzamento della precedente.

Chi non ricorda i famosi assegnati francesi, che non erano se non carta governativa assicurata sui beni nazionali? Il loro avvilimento discese al punto che con mille lire di assegnati non si comprava un paio di scarpe, e divennero infine un non valore.

L'Inghilterra, edotta dall'esperienza propria e delle altre nazioni, abbandonò il sistema della carta-moneta governativa, e si attenne a quello di dare corso legale e forzato al biglietto fiduciario della propria Banca ai tempi del Ministero Pitt per sostenere la lunga, titanica guerra contro il 1° Napoleonide, ed il corso forzoso durò oltre 23 anni.

L'aggio non salì mai molto alto, perchè viva e grande fu sempre la fiducia ispirata dalla saggezza e dalla potenza della Banca Inglese e del Governo che reggeva le sorti del paese.

La prova riuscì vittoriosa, e tutte le nazioni che dovettero posteriormente ricorrere al corso forzoso nelle grandi necessità pubbliche, più non emisero carta monetata, ma diedero corso legale forzoso al biglietto fiduciario delle rispettive Banche. Gli Stati Uniti, l'Austria e la Francia ultimamente dovendo per necessità ricorrere al corso forzoso, non crearono carta governativa, e si limitarono a dare il corso forzato ai biglietti fiduciarii delle Banche.

Non havvi dubbio che fra carta governativa coatta e biglietto fiduciario coatto d'un grande stabilimento bancario nazionale presenta maggior sicurezza e guaretigia quest'ultimo che la prima.

Il biglietto bancario oltre la garanzia governativa presenta quella d'una solida Banca avente valori effettivi, ed amministrata da un prudente ceto commerciale, e non può con tanta facilità essere accresciuto oltre misura, o farsene emissioni clandestine.

Con ragione pertanto il biglietto bancario avente corso forzoso ispira maggior fiducia, e viene accettato più facilmente, e perciò venne da noi adottato negli anni 1848, 1859 e 1866, epoca dalla quale dura tuttora.

Se si volesse ora sostituire tale biglietto bancario con carta governativa coatta, ben lungi di attenuare gli effetti del corso forzoso, di alleviare il cambio, e far rinascere maggior fiducia, si otterrebbe un effetto affatto opposto, cioè il rincaro del cambio e dell'aggio, e lo svilimento maggiore della carta, con tutte le sue tristi conseguenze.

Dunque fra carta e carta, fra biglietto bancario avente corso forzoso e carta governativa coatta, sarà sempre minor male il primo che non la seconda, e perciò onde attenuare le conseguenze del corso forzoso, e toglierlo col tempo di mezzo, come deve da tutti desiderarsi, è mestieri ricorrere ad altri espedienti.

Quale sarà codesto espediente?

La difficoltà è grave ma non insolubile, e dipende essenzialmente dal nostro fermo volere, come procureremo di spiegare ulteriormente. — Intanto Dio salvi l'Italia dalla carta-moneta governativa!

A. C. F.

FERROVIA DI SAVONA.

Intorno all'andamento dei lavori alla ferrovia Savona-Torino, il *Monitore delle strade ferrate* pubblica le seguenti non troppo consolanti notizie, riferibili allo scorso mese ed alla prima metà del corrente:

« L'armamento della linea Savona-S. Giuseppe-Acqui, dal lato di Savona, continuò, fino agli ultimi giorni dello scorso ottobre, a rimanere stazionario al ponte delle Casarze; poichè non appena si erano ripresi i lavori, si dovette di nuovo sospenderli, in causa delle pioggie. Sicchè la posa da quella parte non progredì che di m. 1200 dall'epoca delle ultime notizie comunicatevi e da voi pure pubblicate.

« Dal lato di Acqui si ebbero risultati più soddisfacenti. Nelle due settimane dall'11 al 25 detto mese, si ebbe in media un avanzamento giornaliero di m. 430; sopravvenute però le pioggie, nelle due settimane successive, cioè sino all'8 del corrente mese, l'avanzamento totale non fu che di m. 2300, cioè di soli m. 165 al giorno.

« Il tempo assai piovoso avendo prodotto naturalmente dei cedimenti sensibili nei rilevati, ne derivò un'altra perdita di tempo per potar rimettere a posto, nelle prime giornate di buon tempo, la parte di armamento già eseguita, anzichè farla progredire alle sue estremità.

« Della totale lunghezza di circa 68 chilometri fra Savona ed Acqui, non ne restano da armare che 12; siccome però, dei 56 già armati, soli 26 trovansi rettificati e provvisti della totale quantità di ghiaia prescritta, ed il rimanente è costrutto col solo primo strato, così, sia per riparare alle depressioni avvenute o che avverranno ancora nei terrapieni, sia per la entità del lavoro che rimane a farsi per l'armamento, riesce presso chè impossibile la sperata ultimazione della linea entro il corrente mese.

« Restano pure da eseguire diversi altri lavori, tuttochè di minor importanza, come finimenti delle stazioni e case di guardia, piccole riparazioni ai manufatti, ecc.; il che accresce l'impossibilità di dare la linea compiuta nel termine preveduto dall'impresa medesima.

« Quanto alla linea Savona-S. Giuseppe-Torino, alle cause inevitabili di ritardo, dipendenti dalla stagione, si è aggiunta nello scorso mese quella del guasto delle due locomotive destinate ai trasporti dei materiali da Savona a S. Giuseppe, e da Bra verso Carrù; dipendenti, per la prima, dallo scontro che ebbe a deplorarsi il 16 del detto mese presso la stazione di S. Giuseppe, e per la seconda da avarie sofferte lungo il viaggio dall'estero fino a Bra.

« Tutte codeste cause fecero sì che dall'attacco di Savona l'armamento non progredì, fino all'8 corr. mese, che di m. 4200, quello da Bra di m. 1000, e quello da Carrù verso Ceva di m. 3400; in totale metri 8600, che dànno un avanzamento giornaliero di soli m. 344 fra tutti e tre gli attacchi.

« Restano pertanto su questa linea, che conta 95 chilometri di lunghezza (compresa la parte Savona-S. Giuseppe comune alla linea di Acqui), ancora circa 48 chilom. da armare; pei quali, tenuto conto dell'attuale stagione e delle nevi che non tarderanno a cadere, potrà occorrere qualche altro mese di lavoro.

« Si ultimarono, del resto, nello scorso ottobre i lavori di ristauro alla galleria di Roreto, meno qualche parte di non grande rilievo; sonosi pure ultimati gli archi al ponte di Mauetta; e venne lanciata la travata metallica sul ponte della Chiusa, come già avete annunciato; cosicchè oramai, tolto l'ostacolo della stagione, nulla più rimarrebbe d'importante per far progredire l'armamento con tutta la possibile alacrità.

« Le pioggie finora avvenute, tuttochè molto insistenti, non hanno cagionato guasti, che meritino di essere segnalati, nel corpo della ferrovia. Le acque del Tanaro si elevarono sulle magre ordinarie di circa m. 2,20, quelle della Bormida di m. 2,00; nessun guasto si ebbe finora a lamentare ai numerosi ponti costrutti sui detti fiumi. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Apertura di un concorso a premi.

Nell'intento di rendere proficui i terreni che trovansi posti all'estremità del giardino verso la via Cavour, ora per molta parte ingombri da informi e sdrucite costruzioni, la Camera, cui sta sommamente a cuore il conservare al suo palazzo l'aspetto estetico, e per quanto è possibile il non alterare nelle principali forme il primitivo grandioso concetto architettonico, ha, dopo matura discussione, deliberato di chiedere per concorso la presentazione di un progetto di edificio che, armonizzando le nuove costruzioni colle preesistenti e rispettandone le essenziali esigenze, corrisponda anche alla mira che debbe essere costante in una pubblica amministrazione, quale si è quella di non lasciare infruttuoso il capitale suscettivo di produzione traendone buon partito.

Quindi la Camera, senza vincolare in nulla la sua libertà d'azione, nè sulla adozione di un progetto qualsiasi, nè sull'intraprenderne in tutto od in parte l'eseguimento, pubblica il seguente

Programma.

Art. 1. È istituito un concorso a premi per la presentazione di un progetto di edificazione sulla superficie che verrà indicata all'estremità del giardino verso la via Cavour del palazzo posto al n. 28 della via dell'Ospedale.

Art. 2. Il progetto deve corrispondere alle seguenti condizioni di massima:

a) Essere in armonia coll'attuale palazzo e suoi accessori in modo da non pregiudicarne l'aspetto estetico e la congruità degli accessori;

b) Essere sufficientemente decoroso senza raggiungere la grandiosità del palazzo principale;

c) Utilizzare il terreno in modo da produrre il maggior utile costando la minore spesa possibile.

Art. 3. I premi saranno tre; pei quali è assegnato il fondo di lire tre mila da distribuirsi come segue:

al primo L. 1500;
al secondo » 1000;
al terzo » 500.

Art. 4. I premi saranno aggiudicati dalla Camera sulla proposta di una Commissione da essa nominata.

Art. 5. Il progetto deve constare dei disegni di pianta, di altimetria, di spaccati e di facciate, muniti dei rispettivi calcoli di spesa, coi capitolati di esecuzione.

Art. 6. Il progetto sarà presentato chiuso alla segreteria della Camera, contradistinto da una epigrafe scritta su piego sigillato contenente il nome dell'autore, il quale piego sarà poi aperto dalla Camera dopo che la Commissione le avrà riferito il suo giudicio.

Art. 7. Per concorrere al conseguimento dei premi gli aspiranti dovranno depositare il rispettivo progetto entro la prima settimana del prossimo gennaio. Il termine utile scadrà così perentoriamente alle ore quattro di sera del mercoledì 7 gennaio 1874.

Art. 8. Dalla stessa segreteria della Camera saranno date le occorrenti nozioni tutti i giorni non festivi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, dal palazzo camerale, 18 novembre 1873.

Il presidente
G. B. TASCA.

Il segretario
AVV. G. F. FERRERO.

Gattinara. — Nello scorso mercoledì tre fratelli di Gattinara, venuti fra di loro ad alterco per motivi frivoli ed insussistenti, dalle parole passarono troppo presto ai fatti ed uno di essi, armatosi di una vanga, scagliava con questa un colpo sì violento sul capo del fratello, da cagionargli una profonda ferita e quasi subito la morte. *(Eco dell'industria).*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1650), del 8 novembre, che approva il ruolo normale dei professori, impiegati e serventi della R. Accademia delle arti e del disegno di Firenze.

2. **Un regio decreto** (n. DCCLVII, parte suppl.), del 21 ottobre, che erige in corpo morale col nome di *Lascito Fuccioli* la fondazione creata da monsignor Giovanni Antonio Fuccioli col suo testamento in data 1° settembre 1623.

3. **Un regio decreto** (n. DCCLVIII, parte suppl.), del 21 ottobre, che erige in corpo morale col nome di *Lascito Lassi* la fondazione fatta da Giovan Carlo Lassi col suo testamento in data 1° novembre 1683.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

È aperto, pel giorno 19 gennaio 1874, il concorso per esame a quattro posti di volontario per la carriera consolare, ed a due posti di volontario per la carriera di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretario di 3ª classe tostochè si abbiano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 10 novembre 1873.

(*Vedi l'estratto del Decreto ministeriale e il Programma di concorso per gli esami, inserti nel num. 273 del giornale* La Provincia).

CRONACA CITTADINA

Beneficenza. — Da persona che abbiamo motivo di credere bene informata, in occasione che venne il discorso sulle opere di beneficenza, e lamentavansi le più o meno tristi condizioni delle medesime, ci fu riferito, e noi pubblichiamo colla massima soddisfazione, che S. A. R. la Duchessa d'Aosta Maria Vittoria di Savoia, consapevole delle gravi strettezze in cui versa da qualche anno l'*Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino*, a causa della gravezza delle imposte e della carezza dei viveri, non mancò di venirgli in soccorso mediante considerevoli largizioni.

Fondò un *letto* per una povera persona affetta da malattia *cronica* ed *incurabile*. — Ha aperto una sala di convalescenza a beneficio di *dieci malati* dello stesso Ospedale d'ambidue i sessi, in un locale apposito ed annesso alle altre infermerie. — Ed ha fatto un *assegnamento*, con cui vengono provvisti di macchine e di altri *apparati ortopedici* quei poveri malati di chirurgia che ne abbisognano.

Dopo la pubblicazione fatta in questo giornale, N. 182 corrente anno, della relazione sulle condizioni economiche di detto Ospedale, per cui la Direzione del medesimo, a conservazione del patrimonio dei poveri, dovette per necessità prendere misure straordinarie, fra le quali quella della diminuzione di sessanta letti, la prefata S. A. R. la Duchessa d'Aosta, penetrata viepiù dei veri bisogni di quell'Ospedale, e seguendo l'impulso del suo buon cuore e dell'amore suo verso i poverelli in vero stato di miseria, fondò tosto *quattro letti* per poveri infermi affetti da *malattia acuta e sanabile*.

Questi caritatevoli e generosi atti non debbono rimanere nascosti, come vorrebbe la modestia della Augusta Benefattrice, ma bensì rendersi di pubblica ragione.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA MUSICALE.

Cronaca d'un respiro, del maestro *Beniamino Carelli*. (Opera premiata dal VII Congresso pedagogico italiano).

L'Arte del Canto, metodo teorico-pratico (parte prima) del medesimo.

Crediamo non vi sia nazione in tutto il mondo, tranne forse la Francia, presso la quale lo studio del canto (bene o mal fatto) sia cosa tanto comune, quanto è in Italia; e ciò è universalmente noto, tanto che in Inghilterra, p. es., appena viene presentato in una casa un italiano, tosto viene pregato di cantare, quasi il dono della voce e l'abilità nell'adoperarla fossero cose inseparabili dall'aver avuto la fortuna di nascere sotto il nostro bel cielo. Ma il vero è che, anche sotto questo bel cielo, non a tutti è dato possedere una voce meritevole di essere coltivata; a pochi di quelli che hanno voce tocca la fortuna di essere bene indirizzati nei loro studi; ed in pochissimi di questi trovansi riuniti il buon senso e la costanza occorrenti per studiare profondamente la loro arte e per vincere le maggiori tra le difficoltà, che essa presenta. Il pubblico poi, non sempre giusto estimatore del valore artistico, è cagione talvolta esso stesso di cattive riuscite col suo applaudire maniere di canto difettose, onde viene favorito il progredire del cattivo gusto. Intanto l'arte che rese cotanto stimati i nostri celebri cantanti del passato secolo e del principio di questo si va corrompendo e pochi (pur troppo!) vi sono che cerchino porre riparo a tanto danno.

Tra questi pochi però va annoverato il maestro Beniamino Carelli, il quale è autore di un metodo (*L'Arte del Canto*), di cui fu pubblicata or ora la prima parte, e di un piacevole libriccino intitolato *Cronaca di un respiro*.

Sapendo egli quanto utile possa tornare ad un cantante il conoscere le diverse parti dell'organismo vocale e le particolari funzioni di ciascuna di esse, e ben prevedendo come una descrizione anatomica fatta col linguaggio puramente scientifico e con la severità di un cattedratico sarebbe riuscita arida e avrebbe allontanato da lui e dal suo libro coloro appunto che di siffatto studio hanno maggior bisogno, volle egli, ad imitazione del Mantegazza, con uno stile piano, famigliare, scherzevole, dare a quelle cognizioni un abbigliamento festoso e renderle in tal guisa piacevoli e gradite. Provatevi, o mie amabili leggitrici, a scorrere nell'opuscolo del Carelli soltanto i capitoli: *Mantice*, *Portavento*, *Laringe* e *Glottide*, e metto pegno che leggerete anche i capitoli rimanenti; nei quali, se lo apprendere quali siano le condizioni che producono i diversi colori della voce appagherà una vostra curiosità, molto poi v'interesserà sicuramente l'udire la denunzia, che egli vi fa, di *due assassini* e l'apologia di un *alleato* del cantante.

Lodevole ci pare l'insistere, che egli fa, sul *colpo di glottide*, col quale si previene uno dei peggiori e più comuni difetti dei cantanti, quello del cominciare sempre un suono con uno svenevole strascino dal basso in alto prima di arrivare alla giusta intonazione.

Garcia e Panofka sono gli autori a buon diritto citati di preferenza dal Carelli, il quale conclude dicendo come la ricetta per cantar bene non dev'essere, come vogliono alcuni:

voce, voce, voce,

ma bensì:

voce, disposizione, ingegno.

In una cosa non concordiamo con l'autore di questo pregevole opuscolo; ed è nell'avviso di doversi *assolutamente vietare* il canto ai fanciulli di *qualunque età*. Si capisce, come in presenza dei moltiplicati abusi della voce commessi con poco criterio e con meno carità del prossimo da certi pretenziosi ed ignoranti insegnatori di canto ai ragazzi, ogni uomo prudente e savio debba piuttosto desiderare l'assoluta proibizione del canto che la continuazione di quel funesto sistema. Ma che, per soverchio timore di un danno, il quale non dall'*uso* (moderato e in giusti confini ristretto) ma dall'*abuso* della voce può venir recato, debba la società privarsi di quel potentissimo mezzo di educazione popolare che è il canto, questo noi possiamo accordare.

Stimiamo bensì indispensabile il vietare del tutto il canto non appena si scorgono segni dell'avvicinarsi della *mutazione*, nè solo per *tutto il tempo* di essa, ma fino a tanto che gli organi vocali siansi di nuovo rinforzati e la voce si sia, per così dire, rassodata. Vorremmo anche breve, regolare e periodico l'esercizio del canto pei fanciulli; vorremmo limitatissima l'estensione dei canti da insegnarsi; vorremmo che fosse sempre giudiziosamente scelto, nel centro dell'estensione *delle voci degli scolari* (e non di quella *del maestro*), il *tono* di essi canti. Or bene, osservando queste norme e quelle altre più minute che sono dall'esperienza al prudente insegnante dimostrate utili, qual male, chiediamo noi, vi può essere a far cantare i fanciulli? Noi sapremmo vedere davvero. Anzi ne pare che essendo impossibile, nel nostro paese, impedire che i figli del popolo cantino, bene o male, è dovere di chi provvede alla loro istruzione lo indirizzarli per tempo al cantare, almeno in modo da prevenire quei danni, che forse si farebbero essi da sè inconsciamente col vociare grossolano senza alcuna regola nè misura.

Ciò sia detto di passata e non per menomare la lode che merita il Mº Carelli; anzi facciamo voti perchè ai giovine i nostri futuri cantanti di tali lavori, i cui utili insegnamenti vorremmo vedere fra noi largamente diffusi.

T.

e perchè meritevoli di alto encomio, e perchè possano trovare imitatori, onde mettere in grado quel cotanto rinomato e necessario pio stabilimento a dar ricovero a quel maggior numero possibile di malati.

Siamo inoltre informati che la Direzione del predetto Ospedale Maggiore, in seguito al legato testè avuto dal fu Canonico della Metropolitana, ed uno dei direttori, cavaliere D. Felice Palazzi, di una cascina del reddito di L. 2000, si fece tosto carico di aumentare altri quattro letti per poveri infermi sanabili; e siamo certi che di mano in mano l'Ospedale riceverà lasciti od altre sovvenzioni si aumenteranno in proporzione i letti, e così si ha fondata speranza, mercè la carità pubblica, che fra non molto tempo si verrà ad ottenere il totale ristabilimento dei letti soppressi, a vantaggio dell'umanità languente.

Buoni del Tesoro. — In risposta alle osservazioni da noi fatte ecco quanto ci scrive l'egregio signor Intendente di finanza:

Torino, 20 novembre 1873.

Egregio signor Redattore,

Sull'articolo inserito nel pregiato di lei periodico del 15 corrente, N. 316, alla rubrica *Buoni del Tesoro*, ho constatato che per parte della locale Tesoreria sono giornalmente spiccate e rimesse alle parti le quitanze relative ai versamenti che la medesima riceve tanto per acquisto di Buoni del Tesoro che per qualsivoglia altro titolo.

Che se talvolta si verifica il caso di qualche ritardo nella consegna della ricevuta interinale e delle quitanze definitive lo si deve attribuire alla straordinaria affluenza che si verifica in dati giorni presso la Tesoreria, per cui dovendo le quitanze staccarsi da un solo registro a numero progressivo, egli è evidente che dallo impiegato addetto a questo servizio non si possa immediatamente corrispondere a tutte le richieste.

Nel desiderio tuttavia di soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, il signor Tesoriere ha adottato un apposito scontrino da rimettersi alla parte all'atto stesso del versamento, sulla di cui presentazione verrà dall'ufficio di controllo consegnata la ricevuta interinale o la quitanza definitiva a seconda dei casi.

L'intendente CALVI.

Uniformi militari. — Seguitiamo a vedere gli effetti dei profondi studi del Ministro della guerra:

Con R. decreto del 16 corrente venne stabilita la divisa degli ufficiali medici, degli ufficiali commissari e degli ufficiali veterinari.

La nuova divisa è identica a quella attualmente in uso, se non che alle attuali controspalline speciali sono sostituite per gli ufficiali medici e per gli ufficiali veterinari le spalline in argento degli ufficiali di cavalleria, coll'aggiunta, pei primi, d'un fregio speciale in oro; e per gli ufficiali commissari le spalline in metallo dorato degli ufficiali contabili.

Questi ufficiali faranno uso della sciarpa e delle controspalline come gli altri ufficiali. Lo spencer sarà portato dagli ufficiali medici e veterinari e dagli ufficiali superiori commissari.

Il maggior generale medico farà uso della stessa divisa che gli altri maggiori generali dell'esercito, senonchè sul berretto avrà lo stesso fregio che gli altri ufficiali medici. Sul nodo trifoglio della cordellina avrà in metallo dorato uguale fregio che gli altri ufficiali medici sulle spalline.

Tratta dei bianchi. — Vuolsi fondare in Torino una Società per promuovere l'abolizione di quella vera tratta di bianchi, che è la compra di bambini per parte di scellerati speculatori che se ne servono a farne suonatori ambulanti, spazzacamini, ecc., con grave iattura del fisico e del morale di quei poverini.

Si è aperta a tal uopo una sottoscrizione di L. **una**: e cinque azioni danno diritto alla qualità di promotore della Società. Radunate 500 azioni, sarà convocata un'adunanza dei sottoscrittori.

Le sottoscrizioni si ricevono in via Lagrange, 24, allo studio de' notai Marietti e Martina.

Concerti popolari. — Il terzo concerto che ebbe luogo ieri, alle due, al teatro Vittorio Emanuele, ottenne come i suoi precessori numeroso concorso e un bel successo. Però, se abbiamo da dire schiettamente il nostro avviso, ci parve che il risultamento del concerto di ieri provi come la maggioranza del nostro pubblico non sia ancora ben preparata e disposta a gustare con entusiasmo la severità di quella musica che suol dirsi classica. Dei pezzi che furono suonati ottenne applausi vivissimi *L'invitation à la valse*, che può dirsi comparativamente composizione leggiera; ottenne ancor maggior entusiasmo la sinfonia del Thomas nell'opera *Mignon*, la qual sinfonia è volgaretta anzi che no, e fu applaudita con moderazione la sinfonia in *do maggiore* divisa in quattro tempi, del Beethoven, che è pure bellissima e di cui i due tempi di mezzo specialmente sono stupendi; e lasciò freddo l'uditorio il *Kaiser-quartett* di Haidn, suonato da tutti gli stromenti d'arco, composizione che per essere gustata a dovere richiede una maggior pratica ed educazione musicale apposita di quella che abbiamo noi in generale. Trasportò poi tutti e contentò tutti i gusti quella splendida sfolgorante pagina di musica che è la sinfonia della *Cenerentola* di Rossini.

Gli esecutori e il loro bravo duce cav. Pedrotti eccellentemente al solito.

Teatri. — *Kakatoa*, la grandiosa, la immensa fantasticheria del dott. Scalvini, che si rappresenta attualmente al Balbo, ha sconfitto quasi tutte le consorelle per varietà, immaginazione, lusso e per ispirito, ammesso che nelle fiabe si faccia sempre dello spirito.

Lo Scalvini stavolta ha superato sè stesso nel regno delle pipe, nel regno di Lilliput, nella grotta dei gioielli e nel canestro incantato, colla relativa pioggia di fuoco, inventando dei quadri a volo di pappagallo e di gialappa, le due cose più favorite della fiaba, che è un piacere a vederli, ed il pubblico gli innalzerebbe volontieri un mausoleo fra i tabacchi della Regia cointeressata, se non temesse dell'ira della nicotiana.

La musica, tranne alcuni pezzi del Ricci figlio, è uno dei soliti amalgami con motivi pigliati a prestito dal *Pont des soupirs* e dai *Brigands* di Offembach, il tutto cucito insieme con molta grazia e con discreta arte.

I costumi bellissimi, specialmente delle pipe e dei gioielli; e quella certa regina delle fate, poco vestita, promuove sempre un vivissimo applauso.

Gli attori gareggiano tutti di zelo e si fanno applaudire meritamente; la Ciotti-Cavalieri, la Lambertini, la Bacci De-Velo, la Tirinanzi, la Fabbris, la Garbato, la Sangalli, ecc., vestono i loro costumi e cantano, ognuna per la sua parte, con impegno.

Nel sesso forte abbiamo il Bacci, il Batacchi, il Fabbris, il Zorze, il Ciotti, che sono amenissimi.

Il maestro Galleani di Genova, colla sua orchestra, fa mirabilia ed asseconda *Kakatoa* in ogni sua parte.

Dimenticavamo i ballerini: *dulcis in fundo;* la Donati e i due piccini sono degni della grotta dei gioielli e dei lilliputiani.

Ieri sera al Gerbino la replica dello *Spagnoletto* del signor Cuciniello, ha avuto una entusiastica accoglienza da un pubblico numerosissimo. Vi furono molte chiamate pel Monti, per il Lollio, per la signora Zerri-Grassi; e vennero applaudite molte scene del 1° e del 3° atto.

A proposito del signor Cuciniello dobbiamo rettificare un'inesattezza in cui siamo incorsi circa il suo dramma non ha guari rappresentato allo stesso teatro. *Il Teatro* non è veramente uno degli ultimi lavori del commediografo napoletano, ma fu scritto molto prima dello *Spagnoletto* e di un'altra produzione, di cui non rammentiamo il titolo, e perciò dovevamo dire nuovo soltanto per Torino; ecco tutto.

I giornali di Casale hanno molti elogi per la prima ballerina signora Margherita Battù, la quale agisce su quel teatro comunale da parecchie sere nella *Giocoliera* di Borri. Giova ricordare che la signora Battù è torinese ed è allieva della scuola di ballo del *Regio*.

La Società filodrammatica fiorentina, allo scopo di spronare i giovani autori nell'arringo drammatico, massime quelli che non arrischiano di presentare i loro primi lavori al pubblico per tema di un insuccesso, si propone di leggere i manoscritti, di dare i voluti suggerimenti e di far sperimentare queste produzioni in teatri privati. I giovani autori che desiderassero uniformarsi al programma della Società suddetta possono inviare i loro manoscritti al Consiglio direttivo in Firenze, via S. Spirito, n. 31.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 novembre 1873.

Montù Marietta nata Monetti, d'anni 56, di Luserna S. Giovanni (Pinerolo), possidente — Galli Teresa nata Galli, id. 65, di Masserano — Casassa Giacomo, id. 76, di Chieri, impiegato municipale in ritiro — Airale Giuseppe, id. 59, di Torino, operaio all'Arsenale in ritiro — Chiappero Pietro, id. 65, di Saluzzo, agente di campagna — Scaglia Marianna nata Palazzo, id. 46, di Aldano Natta (Casale Monferrato) — Caffaretti Matilde nata Regis, id. 35, di Mosso S. Maria (Biella) — Beltramo Margherita, id. 17, di Torino — Rossi Bartolameo, id. 44, di Castelvero (Casale), fratello delle Scuole Cristiane — Ceppi Giuseppe, id. 63, di Sagliano Micca (Biella), imballatore — Gino Giovanna nata Gal, id. 24, di Torino, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 novembre 1873.

Maschi 12, femmine 13 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 novembre 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	726,8	+ 1,0	4,7	96	15° 13'	N E d.	q. ser.
9 ant.	728,1	+ 6,9	6,1	75	15° 8'	N d.	ser.
12 m.	728,3	+ 7,1	6,5	88	15° 12'	calma	s. p. n.
3 pom.	727,4	+ 12,0	5,6	54	15° 11'	calma	ser.
6 pom.	727,3	+ 10,7	6,8	65	15° 10'	calma	ser.
9 pom.	726,2	+ 7,4	5,3	71	15° 9'	N E f.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,1 / massima + 12,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 24 + 3,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 novembre 1873.

Nascere del Sole, ore 7 32 — Passaggio al meridiano, ore 12 6 — Tramonto 4 40

Nascere della Luna 0 37 sera

Passaggio al meridiano, ore 5 4 sera

Tramonto, ore 9 38 sera

Giorno della Luna 6°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 novembre.

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

La seduta è aperta a ore 1 50.

Dopo che è stata data lettura del verbale della seduta precedente l'on. Guala si riserva di fare delle dichiarazioni circa la questione del numero dei deputati.

Arriva nell'aula l'on. Biancheri.

Sono presenti alla seduta circa duecento deputati e tutti i ministri.

Pisanelli. Invita l'onorevole Biancheri ed i vice-presidenti della Camera a recarsi al seggio della presidenza.

L'on. Biancheri, giunto vicino all'on. Pisanelli, lo abbraccia ed occupa il seggio della presidenza.

Quindi legge il suo discorso. In esso, ringraziando la Camera della fiducia e della benevolenza che le ha dimostrata, promette che disimpegnerà imparzialmente l'ufficio che gli ha affidato. Egli procurerà di far sì che la discussione sia sempre libera.

Però egli ha il dovere di regolarla e di temperarla col rispetto reciproco che si devono tra loro i membri che compongono l'Assemblea nazionale, e secondo lo spirito delle istituzioni con le quali il paese è governato.

Prega poi i signori deputati ad assistere ai lavori del Parlamento con la massima assiduità possibile.

Non è soltanto il sentimento dell'onore che deve spingere i membri del Parlamento a farciò, ma hanno da riflettere che essi hanno l'obbligo di adempiere anche ad un dovere.

La negligenza scema il prestigio delle nostre libere istituzioni (*Bravo!*).

L'augusta parola assegnò il nostro còmpito là dove accenna i particolari lavori che dobbiamo fare.

La Camera, memore del suo passato, conscia della sua nobile missione e fiera di compierla, provvederà all'esercito ed alla marina, dai quali l'Italia attende sicura il suo brillante avvenire.

Riprendiamo i lavori coi nomi d'Italia e di Vittorio Emanuele sulle labbra (*Applausi*).

Pres., dopo aver letto il suo discorso, commemora i defunti deputati Billia, Libetta, De Blasiis, Baino, Villa, Guerrazzi, Casati. Circa all'on. Guerrazzi dice:

Egli fu un antico nostro collega. Fu un elemento di gloria italiana che contribuì al risveglio della coscienza ed al risorgimento nazionale (*Bravo!*).

Del senatore Casati dice che personifica uno dei più splendidi episodi del nostro risorgimento.

Prega la Camera di nominare una Commissione, la quale sia incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona.

Voci: Presidente!

Pres. Provvederò.

Il Presidente procede a varie comunicazioni.

Annunzia le dimissioni degli onorevoli Moro e Bertea.

Massari tanto a nome suo come a quello dei suoi colleghi della presidenza, fa gli elogi del dimissionario Bertea. Sebbene esistessero fra noi e lui dispareri politici, tuttavia questi non alterarono mai l'intimità personale che noi avevamo con esso. (*Bravo!*)

Le dimissioni degli on. Bertea e Moro sono accettate.

Pres. dichiara confermata la precedente Giunta parlamentare per la verifica delle elezioni politiche.

Minghetti (presidente del Consiglio) presenta il bilancio di prima previsione colle variazioni da lui introdottevi e prega la Camera di confermare la precedente Commissione generale del bilancio.

Parlano su questa proposta gli onorevoli Ara, Asproni e De Luca.

La proposta del Ministro delle finanze è approvata.

Si stabilisce di procedere lunedì alla nomina de' quattro commissari mancanti nella Commissione generale del bilancio.

Minghetti presenta un progetto di legge che autorizzi il ministro di finanza a prelevare altri 30 milioni dal fondo governativo disponibile presso la Banca Nazionale. Domanda che la Camera voglia fissargli il giorno per l'esposizione finanziaria.

Voci. Lunedì.

Pres. propone giovedì.

Minghetti accetta.

La Camera approva.

Minghetti ripresenta sei progetti non discussi nella passata sessione.

Ricotti (ministro della guerra) ripresenta il progetto di legge per la difesa dello Stato, quello sugli stipendi degli ufficiali, e quello sul reclutamento dell'esercito.

La Camera decide che questi progetti siano rimessi alle precedenti Commissioni.

Pres. Verranno posti all'ordine del giorno di lunedì i bilanci di entrata dei Ministeri degli esteri e dell'interno.

Ecco la Giunta dei deputati incaricata di redigere l'indirizzo al Re in risposta al discorso della Corona:

Onorevoli Coppino, Lioy, Finzi, Correnti, Nicotera.

Si procede quindi alle votazioni che ieri furono dichiarate nulle per mancanza del numero legale dei deputati.

Massari fa l'appello nominale.

Lo spoglio delle schede è rimesso a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 35. (*Gazzetta d'Italia*).

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera spedita dall'on. conte Pianciani, sindaco di Roma, all'egregio sindaco di Torino:

Dal Campidoglio, li 18 novembre 1873.

Illmo signor Sindaco di Torino,

Quando io vidi le amorevoli, spontanee e patriotiche dimostrazioni degli egregi Torinesi al battaglione della Guardia Nazionale di Roma, dolcemente commosso, diceva fra me: Se tutte le popolazioni d'Italia saranno sempre unite dallo stesso fraterno, affettuoso vincolo che stringe ora Torinesi e Romani, chi potrà mai dubitare dei sempre più fausti destini della patria?...

Il dovere di Magistrato, cui incombe di stare al suo posto, se vi ha minaccia di pericoli, mi astrinse a precipitare la partenza per Roma, alcchè fui privato del piacere di continuare a godere di quelle liete accoglienze, e di assistere fino al compimento delle feste, sì splendidamente organizzate, in onoranza del grand'uomo di Stato, cui tanto deve la redenta Italia.

Il comandante del battaglione, marchese Antaldi, appena di ritorno qui, di viva voce e per iscritto mi è provato a completarmi le notizie, ma egli, confessando di non trovare parole acconce a descrivere fedelmente le tanto cordiali attestazioni di stima e d'affetto ricevute costà da ogni classe di cittadini, si è dovuto limitare ad assicurarmi, che ufficiali e militi del battaglione, ricorderanno sempre i giorni passati in Torino, siccome i più lieti e cari di loro vita.

E ciò confermano ovunque, tuttora compresi di entusiasmo, i signori ufficiali e militi, con unanimi attestazioni.

Gratitudine vera non si esprime con parole, e debbo quindi accontentarmi anch'io di ripetere: grazie principalmente alla S. V. Illma e agli onorevoli componenti la Giunta, all'ottimo signor Prefetto della Provincia, senatore Zoppi, al Comando generale di codesta Guardia Nazionale, e alla intera cittadinanza, che seppe sempre addimostrarsi in ogni incontro, avverso o lieto, modello di rara abnegazione, di salda costanza, di devozione illimitata all'unità e alla libertà della gran patria italiana.

Mi permetta, onorevole collega, che io colga questa opportunità per offrirle la medaglia, la pianta e la guida di Roma, che, a cura di questo Municipio, furono eseguite espressamente in occasione del Congresso ultimo degli scienziati tenutosi in Campidoglio, nella fiducia che voglia aggradire il tenue dono, che io non potei presentarle di persona a Torino, siccome mi era proposto, a causa della celerità con cui dovetti partirmene.

Infine, pregando la S. V. Illma a farsi cortese interprete dei sentimenti da me espressi, mi pregio di confermarmele con affettuosissima stima

Il Sindaco

PIANCIANI.

Il 15 corrente, come abbiamo preannunciato, riunivasi a Berna la Commissione internazionale, incaricata di verificare lo stato dei lavori per la Galleria del Gottardo, eseguiti a tutto settembre p. p., epoca in cui si chiude il 1° esercizio, e regolare le quote del concorso dei Governi interessati in quella impresa.

Rappresentavano il Governo germanico il consigliere di Stato Kinel, il Governo italiano l'ispettore Biglia e ing. Ferrucci, e la Società dell'Alta Italia l'ing. in capo commendatore Massa.

Per la Svizzera erano delegati il consigliere federale Scherer e l'ispettore del Gottardo ingegnere Koller. Il sostituto ingegnere in capo Ehrenfreund, della Società del Gottardo, accompagnava la Commissione per quelle informazioni e schiarimenti di cui la medesima poteva abbisognare.

La Commissione compì regolarmente e di pieno accordo il suo mandato, recandosi a Göschenen ed Airolo: ed ora sappiamo che i signori Koller e Scherer sono ripartiti stamane da Torino per Berna, passando pel Moncenisio, ed il consigliere Kinel è ritornato per Verona ed il Brennero a Berlino. (*Monitore delle strade ferrate*).

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 novembre.

Non si poteva immaginare una sorpresa maggiore per tutti i deputati che il messaggio del Presidente di ieri. Pochi infatti ne avevano contezza e mantennero il segreto. Solo quando l'Assemblea fu riunita il duca di Broglie, prima che cominciasse la tornata, parlò ai deputati che erano intorno a lui di un atto conciliativo deliberato nel mattino nel Consiglio dei ministri.

Il maresciallo Mac-Mahon aveva preparato un messaggio in cui dichiarava la sua accettazione del termine di sette anni pel prolungamento de' suoi poteri. La concessione è dovuta al sig. Rouher.

I fogli hanno pubblicato varie relazioni di ciò che è accaduto nel lungo abboccamento di sabato fra l'ex-ministro dell'Impero ed il presidente. I bonapartisti, come sapete, non chiedono più l'appello al popolo, il quale darebbe un risultamento sfavorevole alla loro causa. Il prestigio di quella fazione, che negli ultimi tempi si era quasi dileguato, fu ridestato dal sig. Rouher, il quale è assai abile ed ottenne il trionfo. La riduzione a sette anni parve un atto di conciliazione, ma i termini del Messaggio neutralizzarono il buon effetto che sperava il sig. Broglie. Fu interamente scartata la stipulazione realmente importante della relazione del sig. Laboulaye, che cominciasse la presidenza quinquennale solo quando si fossero vinte le leggi costituzionali. Si ha grandemente a deplorare la mancanza di pazienza e di calma manifestata ordinariamente dall' Assemblea quando sorgono fatti eccitanti.

Il sig. Broglie dice che la Francia non comprende che il potere esecutivo abbia ad essere soggetto sin dal principio a condizioni e riserve. E la sinistra interrompe la lettura del ministro con una tempesta di disapprovazioni che rendono impossibile l'udire quanto segue, cioè l'epiteto *sospensive*. « Non si può tollerare un tale linguaggio in una libera contrada » grida il Christophle. E i deputati Pressensé e Lockroy: « è un insulto alla Francia. » Il Buffet penò molto ad ottenere il silenzio. Il cattivo effetto prodotto a prima giunta scemò alquanto quando si capì che l'infelice espressione si riferiva al tempo in cui doveva cominciare il prolungamento dei poteri e non alla natura ed al carattere dei medesimi. Non si era compreso il vero significato dell'atto in complesso.

La contesa in cui l'Assemblea avrà creduto di trovarsi impegnata era tra il progetto della maggioranza della Giunta e quello della minoranza; ma il messaggio del presidente venne colle sue nuove proposte a dissipare tutte le previe combinazioni. Naturalmente il Laboulaye chiese che si desse alla Giunta agio di esaminare le inaspettate ed importanti proposte. Allora la destra diede un saggio della sua solita intolleranza ed indecente fretta combattendo la dilazione della discussione sino al giorno venturo.

Ma nessuno non poteva negare che il Messaggio del presidente mutava affatto l'aspetto della questione ed era indispensabile che la Giunta avesse tempo di studiarlo, il Baragnon propose che le si concedesse un'ora. Già sapete come terminò l'affare dopo un'ora di rumorose conversazioni, interrotte da violente esclamazioni. Per tutto quel tempo i termini esatti del Messaggio, conosciuto imperfettamente grazie alla turbolenza della sinistra, non si può dire che siano stati spiegati alla Camera. Durante l'interruzione della tornata di circa due ore si misero in circolazione copie stampate del documento e il primo cattivo effetto era diminuito quando il Laboulaye tornò dalla sala della Giunta e dichiarò che essa, dopo la lettura del Messaggio, era disposta a giudicarlo più favorevolmente che non quando l'aveva udito o letto solo imperfettamente.

Pare che il centro sinistro sia del parere medesimo, ma la sinistra è furente e la *République française* sdegnata oltre misura, senza consentire di fare sottili distinzioni e riconoscere il valore dell'aggettivo *sospensive*, si versa contro la vegnente dittatura. Essa dice: « L'Assemblea, il potere legislativo si trova oggi in presenza di un delegato del potere esecutivo, il quale detta condizioni e non ne vuole accettare alcuna. Fa di costituire, a costa dell'Assemblea sovrana, un potere indipendente, emancipato del tutto.

« In tempo di profonda pace il messaggio chiede una dittatura militare. La Francia non è ancora in balìa di un soldato, il quale, per isventura della nazione, non fu vincitore. » Quando la dittatura militare sarà insediata, non si potrà tenere per fermo un tale linguaggio. L'organo della sinistra crede impossibile lo stabilimento di essa, ma per ciò che concerne le sorprese e mutazioni politiche, niente si può dire impossibile in questo paese.

Avrete notato la dichiarazione del Mac-Mahon in favore delle idee conservative, di cui egli assume il patrocinio; ma è cosa importante il sapere che comprenda egli con quelle idee. L'illusione naturale che si trae dalle sue parole e dai fatti recenti è che invece di rappresentare la parte di un Re costituzionale e governare col concorso della frazione più potente nella Camera e nel paese, egli getterà tutto il peso della sua influenza nella bilancia dalla parte della destra. La presente crisi ci ha dati nuovi esempi di ipocrisia e di furberia e troviamo uomini che hanno sempre ostentato l'amore delle istituzioni parlamentari e costantemente attaccatele.

In un'assemblea partita quasi per metà fra repubblicani e realisti, il capo dello Stato ed il ministero si adoperano a tutto potere per sostenere questi, quantunque non più realisti, per mancanza di re, ed esprimono il convincimento che la nazione sia con loro, quantunque smentiti a ogni nuova elezione o politica o municipale. E non è dubbio che il messaggio si abbia a considerare come una risposta alle elezioni di domenica, di cui fu sì grande l'effetto.

« Di tutte le elezioni fatte in Francia dopochè la nazione fu invitata ad esprimere i suoi voti relativamente alle istituzioni fondamentali, nessuna fu più significante che quella del dipartimento della Senna inferiore. » Così dice, e non senza ragione, il *Débats*. Il dipartimento che contiene Roano e l'Havre, la prima una delle più industriali città della Francia, l'altra uno dei principali suoi porti, ha altresì una massima importanza agricola ed ebbe sempre voce di tendenze conservative. Nel 1871, nell'elezione di due deputati, i candidati della sinistra ebbero 22,000 voti di meno dei loro avversari, questa volta il candidato del centro sinistro sgarò il suo avversario con 35,000.

La prima volta quasi la metà degli elettori si astennero dal render il partito, testè accorsero all'urna due terzi di essi. È accaduta una gran mutazione nei distretti rurali, specialmente in quello di Neufchâtel, che diede nel 1871 5000 suffragi alla sinistra e 7000 alla destra, e recentemente 5000 alla destra e 10,000 alla sinistra. La sinistra riportò più segnalato trionfo in questo distretto rurale che nel complesso del dipartimento. È impossibile il negare che questi voti abbiano un gran significato. Essi dimostrano la mutazione accaduta nei sentimenti dei dipartimenti più conservativi e ciò cagionò molto sbigottimento alla destra.

Non vale il dire che il candidato apparteneva al centro sinistro moderato e conservativo, perchè ottenne i suffragii dei radicali. Molti membri della destra gabellano per radicali tutti quelli che non pensano come loro, e trattano con dispregio i loro avversarii politici. Si fece molto scalpore perchè i deputati eletti domenica sono generali in servizio attivo, qualità che si disse incompatibile coll'opposizione parlamentare. È offesa, dicesi, la disciplina quando si permette che sorga un militare alla Camera per oppugnare il Governo,

e certo è che negli ultimi anni i generali hanno rappresentato una gran parte nell'arena politica francese.

Si dice che il generale Saussier, candidato dell'Aube, sia stato indotto dal generale Chanzy a presentarsi e si soggiunge che l'effetto prodotto nell'esercito di Africa sia stato dannoso per la disciplina, intantochè parecchi generali e colonnelli mandarono su ciò delle relazioni al comandante in capo di quella colonia. Il perchè, dicesi, il Chanzy confortò il sindaco di Sédan, deputato Philippoteaux a fare quella proposta che fece tanto rumore venerdì scorso. Non guarentisco il fatto, ma forse è vero poichè affatto consentaneo all'indole del Chanzy, ufficiale certamente valoroso ed ardito, ma accusato di molta versatilità ed inconseguenza e che probabilmente è molto più atto ad un comando nell'Algeria che all'ufficio di deputato nell'Assemblea di Versailles.

Il signor Magne fu chiamato venerdì presso il maresciallo Mac-Mahon, credesi, per incaricarlo della formazione del nuovo Gabinetto, che pare debba decisamente costituirsi sopra nuove basi, dopo l'interpellanza di lunedì. Si parla, per gli affari esteri, del signor Daru e del signor Drouin de Lhuys, di cui l'autorità personale presso tutte le cancellerie d'Europa è universalmente nota. Il titolo e le funzioni di vice-presidente del Consiglio sarebbero soppressi. Del resto è pur notorio che sotto la Repubblica del 1848-49 non vi era alcun capo di Gabinetto; i ministri si riunivano per deliberare sotto la presidenza del capo del potere esecutivo.

Si parla pure del signor Goulard per l'interno, col sig. Ducros, lo zelante prefetto di Lione, per sotto segretario di Stato; dell'ammiraglio La Roncière Le Noury per la marina, e del generale Douay per la guerra.

Il nome del sig. Lefèbure si cita pure per il posto di sotto-segretario al ministero delle finanze. I signori Francisque Rive e Voisin coprirebbero gli stessi posti al commercio ed alla giustizia.

Se la notizia del ritiro del signor Duca di Broglie si confermasse, l'interpellanza del centro sinistro sarebbe pure ritirata. Si dice che il signor Léon Say avrebbe dato a questo riguardo delle assicurazioni formali.

La stampa repubblicana, e segnatamente la *République française*, constatando la vittoria del partito conservatore, raccomanda ai partigiani della Repubblica di non lasciarsi scoraggiare.

Il *Siècle* scrive:

« Prima di tutto, bisogna determinare in modo preciso quali siano i poteri attribuiti al maresciallo Mac-Mahon dalla votazione del 19-20 novembre.

« L'art. 1° della legge adottata dice che il potere esecutivo è conferito per sette anni al maresciallo dal giorno della promulgazione di questa legge. Lo stesso articolo soggiunge che questo potere sarà esercitato col titolo di Presidente della Repubblica, e nelle condizioni attuali, finchè le leggi costituzionali non vi abbiano portate delle modificazioni. In sostanza le leggi che l'Assemblea voterà ed il capo dello Stato promulgherà saranno, come anteriormente al voto del 19-20 novembre, le leggi della Repubblica; così pure i trattati e convenzioni che si potrebbero conchiudere cogli Stati esteri lo saranno in nome della Repubblica.

« Quindi, se i coalizzati di destra volessero attaccare al titolo di Presidente della Repubblica delle reticenze mentali, non è men vero che agli occhi della Francia e dell'Europa la Repubblica è, in virtù pure della legge 19-20 novembre, il Governo legalmente stabilito. Quest'è un fatto, una verità che s'impone a tutti gli spiriti onesti. Il maresciallo Mac-Mahon è obbligato a far rispettare per sette anni il Governo della Repubblica. »

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

22 novembre.

Ieri la Camera non si è trovata nuovamente in numero; però è giusto che si sappia che ciò avvenne perchè così si è voluto.

Mi spiego: appena terminato l'appello nominale per l'elezione dei membri di parecchie Commissioni permanenti, si chiusero in fretta le urne, non procedendosi al secondo appello, e non facendo nemmeno avvertiti parecchi deputati che annoiati di far nulla nella grande aula, si trovavano nelle sale di lettura e nella biblioteca; più ancora, dei ministri solo Minghetti ha votato, e non si lasciarono vedere nè il Venosta, nè lo Spaventa, nè il Ricotti; se tutti avessero votato è generale la persuasione che la Camera sarebbe risultata in numero.

Perchè ciò non fu? A che lo strano procedere? Si vuol forse gettare maggior scredito sul Parlamento? Si intende forse di stancare i poveri deputati presenti che da otto giorni si trovano in Roma senza far nulla di utile e di soddisfacente? Queste sono le interrogazioni che qui si scambiano dai deputati i quali si trovano molto di malumore per il pessimo andamento della sessione, ed a queste domande nessuno sa dare congrua risposta; pare però che la realtà stia in che il Ministero non ha ancora concretato il suo piano, e che per non venire a fare la umiliante confessione di non avere in quattro mesi preparato il suo programma e messo assieme le leggi che devono corredare la sua esposizione finanziaria, sta baloccando la Camera per guadagnar tempo.

Ma allora perchè convocare la Camera per il 15 e non attendere al 25? Perchè dolersi che i deputati sieno assenti? Intanto il malcontento, il malessere è sommo fra i membri della Camera; come mai, essi dicono, vi lamentate delle assenze, mentre noi che stiam qui con disagio, con spesa, lungi dalle nostre famiglie, dai nostri interessi, da otto giorni perdiamo letteralmente il nostro tempo? Quando mai si vide tal leggerezza nel trattare gli affari di Stato, da non essere in grado il Ministero di dire una parola al paese dopo quattro mesi di esistenza?

Poscritta. — Il Minghetti oggi presentando alcuni progetti di legge, chiese che si fissasse un giorno per udire la sua esposizione finanziaria. Da tutte le parti della Camera si gridò: *lunedì! lunedì!* ma il Presidente, che già s'era concertato col Minghetti, fissò il giovedì; ciò dimostra che il Ministero non ha ancora preparato i suoi lavori! E convocano il Parlamento quando non sono preparati! Son cose che fanno pietà. A.

Ci scrivono:

Piacenza, 22 novembre.

La città è oggi sotto l'impressione di un fatto assai grave, di un incendio cioè, che pel modo col quale si sviluppò, e pei danni rilevantissimi cagionati lascierà di sè lunga memoria.

Verso le ore 1 1/2 della scorsa notte due guardie di P. S., trovandosi in perlustrazione sulla piazza del Duomo, e precisamente nella via che mena al palazzo Costa, in cui ha sede la locale Intendenza di finanza, s'accorsero dal fumo, che abbondantissimo s'innalzava dai tetti d'una casa, che ivi doveva essersi sviluppato un incendio.

Senza frapporre indugio, le due guardie corsero ad avvertire i pompieri al palazzo civico e l'ufficio di P. S., ed abbattuta la porta si entrò nella suddetta casa, nella quale, scusate se ancora non l'avevo detto, stanno gli uffici delle regie Privative e quelli del Macinato.

In brevissimo tempo accorrevano i civici pompieri, impiegati e guardie municipali, e parte delle truppe del presidio.

Il solerte nostro prefetto, cav. Binda, si portava fra i primi sul luogo del disastro, e con lui il personale di P. S. ed i reali carabinieri col loro comandante, il segretario ed altri impiegati dell'Intendenza di finanza.

Il fuoco erasi sviluppato in un camino del piano superiore, ed aveva già investite e quasi distrutte le carte che ivi trovavansi. Ogni sforzo per arrestare la furia dell'elemento divoratore, trattandosi di materia facilmente infiammabile, riuscì inutile; il fuoco dilatossi con rapidità portentosa, ed i soffitti di quegli uffici, sventuratamente in legno, cominciarono ad ardere.

Si diè tosto a tutti l'ordine di ritirarsi dai punti più pericolanti; ma in mezzo a tanto trambusto non si potè evitare che un pompiere ed un carabiniere precipitassero col pavimento in una stanza inferiore. Amendue furono al più presto posti in salvo, e trasportati assai malconci all'ospedale.

Come potete immaginarvi, il fuoco comunicossi tosto alle carte ed alle merci che trovavansi negli uffici del piano inferiore; e, non ostante lo zelo e la bravura di tutti, i registri e le altre carte del macinato, ed una parte dei generi di privativa furono ben presto ridotti ad un mucchio di cenere.

Trattandosi di luogo, in cui sogliionsi depositare i corpi di reato provenienti da contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sulle privative, temevasi non senza ragione che potesse esservi in quelle stanze accumulata una certa quantità di polvere pirica; ond'è che, apertesi per ordine dell'autorità di P. S. le porte che ancora restavano chiuse, si trovarono, dopo accurate ricerche, n. 8 chilogrammi di polvere, che avrebbero certamente potuto provocare maggiori danni.

Alle ore 6 di stamane l'incendio era, non spento, ma domato. Il tabacco è stato salvato quasi tutto.

Il danno che non dovrebbe essere tanto grave, essendo la casa pienamente assicurata, è tuttavia nella fattispecie gravissimo per la distruzione dianzi accennata di tutte le carte del macinato.

Finora non si hanno dati per credere che la causa di tanto disastro non sia stata accidentale: sembrami tutt'al più che le si potrà attribuire a trascuranza nello spegnere alla sera il fuoco dei camini.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino fra Corfù e Zante (Grecia) non è punto interrotto, come erasi detto coll'avviso 15 corr., e che invece è interrotto il cordone da Zante al Peloponneso. Inoltre essa annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Civitella di Romagna, provincia di Forlì, in Galeata e in S. Sofia, provincia di Firenze.

L'ex-presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, feld-maresciallo conte Roon, arriverà lunedì a Vienna, vi si tratterrà qualche giorno e ripartirà quindi direttamente per l'Italia.

Telegrammi tedeschi:

Pest, 20. — Risulterebbe da informazioni che la Banca Franco-Ungarica liquida. Il Governo dichiarò alla Compagnia ungherese di navigazione a vapore che non può dare alcun aiuto.

Il trattato di commercio colla Svezia-Norvegia verrà presentato subito alla Dieta.

La Casa di Londra Rothschild entrò posteriormente a far parte del consorzio del prestito ungarico. (*N. F. P.*)

Pest, 20. — La Commissione di finanza decise, in seguito a proposta di Esengery, che nelle condizioni del prestito venga fissata soltanto la modalità della cessione di una metà di questo, cioè 76 milioni e mezzo, e che per l'assunzione dell'altra metà verranno stabilite le regole da una legge speciale.

Per la festa del giubileo del Governo di Sua Maestà, la capitale Buda-Pest stabilirà la fondazione d'un orfanotrofio o d'un asilo pei poveri.

La riduzione proposta dalla Commissione di finanze, nelle spese pel 1874 ammonterà circa a 84 milioni. (*N. F. P.*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Augusta, 23 novembre.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Monaco: Il decreto del 1852 relativo all'esecuzione del Concordato sarà posto fuori di vigore per autorizzazione reale.

Nuova-York, 23 novembre.

Venne ordinato di mettere le coste in istato di difesa. Non fu *ultimatum* fu indirizzato alla Spagna; solo una nota diplomatica comprovante alcuni fatti e chiedente soddisfazione.

Madrid, 23 novembre.

Le voci sparse nell'America di dimostrazioni a Madrid contro Sickles sono false. Credesi che la quistione del *Virginius* verrà sottoposta ad un arbitrato, probabilmente della Germania.

Parigi, 23 novembre.

Leone Say persiste nella sua interpellanza. Egli interpellerà direttamente Broglie sulla politica generale del Gabinetto.

Bethmont replicherà a Broglie.

Parigi, 23 novembre.

Oggi sul *Boulevard* il prestito si contrattava a 93 15.

È smentita la voce che Mac-Mahon indirizzerà domani all'Assemblea un nuovo messaggio. Assicurasi che Chambord ha lasciato il territorio francese.

CRONACA NERA

La notte del 22 al 23 corrente ignoti ladri cercarono di entrare nella bottega del cappellaio Rayneri in via Roma, scassinando la porta del retrobottega prospiciente nel cortile, ma, non avendo potuto compiere la loro opera, se ne andarono colle mani vuote.

— Ieri verso le 5 pomerid. due barcaiuoli estrassero dal fiume Po il cadavere di Maroni Claudio, d'anni 22, bianchino. Lo sventurato mancava dalla casa da otto giorni circa e pare che siasi data la morte per una malattia incurabile.

— La scorsa notte si arrestarono certi Contini Pietro e Goglio Michele, siccome autori di una grave truffa a danno della ditta Lando e Comp. Venne pure sequestrato all'abitazione di uno degli arrestati tutta la merce carpita, che si fa ammontare a 700 lire circa.

— Gli arrestati furono 11 fra cui 3 donne.

CHIRIO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 novembre 1873.

Torino	52	19	17	26	78
Roma	51	39	47	59	37
Firenze	81	68	90	55	64
Milano	81	85	36	33	5
Napoli	29	31	60	6	3
Palermo	85	77	27	43	17
Venezia	9	42	84	43	14

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Abbiamo avute una settimana in completa calma d'affari. La quantità di merce invenduta è grande; i bisogni della fabbrica sono pressanti ma finora i compratori rimangono inerti con pregiudizio dei prezzi i quali lasciano poca lusinga di rialzi; anzi sarà molto se si conserveranno nei corsi attuali.

Uno degli ostacoli al buono andamento delle transazioni è pure la necessità di denaro, che è grave dapertutto.

Le banche d'Inghilterra e di Francia hanno però ribassato lo sconto del 1 p. 0/0 e sembra che ciò possa essere un lieve miglioramento alla posizione del mercato.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	9/11	altre prov.	L.	99 »
»	10/12	Piem.	»	94 50
Organzini	20/23	»		119 12 1/2
»	23/25	altre prov.	»	119 »
Strafilati	20/22	Piem.	»	119 50
Trame	24/26	»	»	118 »

La Condizione nostra dal 14 al 20 9bre registrò kil. 17,534 19.

Nei cascami si constatò maggior freddezza della scorsa settimana. Prezzi nominali di lire 12 a 13 per le moresche belle, e 2 20 a 2 80 pei galettami.

La settimana serica di Milano passò sotto le stesse precedenti influenze della crisi monetaria e della difficile situazione politica di Francia.

Gli organzini strafilati continuarono tuttavia ad essere ricercati, solo però nei titoli e qualità correnti, belli correnti e buoni correnti, e si fece per 18/22 belli correnti da L. 112 a 113; buoni correnti da 109 a 110; correnti da 107 a 108; 20/24 belli correnti da 110 a 111; buoni correnti da 107 a 108; correnti da 104 a 105.

Alcuni bisogni di greggie per torcitoi provocarono degli acquisti in quest'articolo, preferite però le qualità classiche e sublimi, siccome quelle che lavorate trovano più facilmente collocamento. Per qualità belle sublimi 9/11 si praticarono da L. 100 a 102, meno belle da 96 a 98 e più correnti 9/12 da 90 a 92.

Nei cascami domanda attiva in tutti gli articoli.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.	1ª	L. 14	— 14 75
» »	2ª	» 13	— 14 —
» »	3ª	» 11	— 13 —
» »	4ª	» 9 50	11 —
Galette forate gialle	1ª	» 13	— 14 —
» » verdi	1ª	» 12	— 12 75
» »	2ª	» 10 50	11 50
Fiocco puro reale	1ª	» 24	— 26 —
» »	2ª	» 22	— 24 —
» misturone	1ª	» —	— —
» »	2ª	» 14	— 16 —
» »	3ª	» 11	— 13 —
» »	4ª	» 8	— 10 —
Barbe (Falgude) com.	1ª	» —	— —
» »	2ª	» 12	— 13 —
Galettami	1ª	» 3	— 3 50
» »	2ª	» 2	— 2 50
» »	3ª	» 1	— 2 —
Doppi in grana	1ª	» 6 25	6 50
» »	2ª	» 5 75	6 25
Strusa Chinesi		» 15	— 15 50
» nostrane		» 13	— 13 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	278
Lavorate	»	331
Cucirine	»	11

Totale . . Balle 620 del peso complessivo di . . . . chilog. 47,350 contro balle 642 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . . » 52,340

Differenza in meno chilog. 4,990

A Lione le preoccupazioni politiche e finanziarie non permisero una ripresa d'affari. Tuttavia il prezzo delle sete resta invariato. La fabbrica compera solo pei bisogni della giornata aspettando un migliore avvenire.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

219 balle organzini, 175 trame, 192 greggie, 223 pesate, del peso complessivo di chilog. 56,149, contro 41,325 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 333 balle di sete Europee e 476 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia nelle stesse condizioni dei giorni precedenti. I prezzi continuano fermi, le offerte poche, la domanda attiva, ma gli affari sono difficili per le pretensioni dei venditori.

A Parigi, 22, le farine da L. 83 75 a 88 75 secondo qualità. Frumento a livrer con pochi affari a L. 39 75 i 100 kil., corrente mese.

Marsiglia, 22, mercato più fermo. Venduti 880 ett. Irka Azoff 130/125 a L. 45 dep. dispon.; 7400 id. 132/125 a 46 id.; 1600 Berdianska 125/123 a 44 50 id.; 2320 Rodesto duro 132/123 a 40 e 40 50 id.; 1200 Danubio 126/121 a 36 50 id.; 2400 Burgas 127/123 a 40 50; 800 Irka Galatz 128/123 a 41 id.; 800 Irka Ismail 128/123 a 42 75 id.; 4500 Burgas 125/123 a 41 50 id. design. gennaio e febbraio; 3700 Berdianska 126/123 a 44, design. immediata; 880 Enos tenero 125/121 a 38 designaz. dicembre; 1440 Alicante bianco i 100 kil. a 38, arrivo 15 dicembre; 800 id. i 100 kil. a 38, arrivo fine dicembre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0/0.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 5 all'11 novembre

1873	1872
L. 1,756,270 85	L. 1,726,424 25

In più nel 1873 L. 29,846 60

Dal 1° gennaio all'11 novembre

1873	1872
L. 71,068,501 95	L. 64,876,047 70

In più nel 1873 L. 6,502,457 25

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 15 al 21 ottobre

1873	1872
L. 585,054 55	L. 434,107 45

In più nel 1873 L. 150,546 78

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

1873	1872
L. 16,537,877 35	L. 14,623,449 30

In più nel 1873 L. 1,914,428 05

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 15 al 21 ottobre

1873	1872
L. 87,007 41	L. 76,635 69

In più nel 1873 L. 10,371 72

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

1873	1872
L. 3,478,303 93	L. 3,235,230 72

In più nel 1873 L. 243,073 21

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 22 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1162 08
Trame	»	» »
Greggia	2	57 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1219 78

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 228.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto* Reale del 3 giugno 1871

Bollettino del 22 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1276 76
Trame	9	148 46
Greggia	21	1718 93
Articoli diversi	1	147 79
Totali	48	3291 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 339, Chilogrammi 41,614 74.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 1° novembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	105,351,943 47
Esercizio delle Zecche dello Stato »	23,223,820 27
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	39,850,250 »
Portafoglio »	231,114,191 15
Anticipazioni »	46,726,969 43
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	104,989 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	750,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	16,810,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	51,144,945 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,000 »
Immobili »	7,840,755 62
Effetti all'incasso in conto corrente »	919,969 73
Azionisti, saldo azioni »	50,998,150 »
Debitori diversi »	6,897,678 56
Spese diverse »	3,663,698 49
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	366,666 70
Depositi volont. liberi »	313,997,403 47
Depositi obbligatori per cauzione »	502,991,981 95
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	23,350,360 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,159,995 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	195,391,812 »
	L. 2,631,028,272 81

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	346,060,945 50
Id. delle finanze dello Stato »	750,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	39,850,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	337,281 74
Idem non disponibile »	1,967,566 18
Conti correnti (dispon.) »	30,360,065 92
Id. (non disponibile) »	25,729,174 20
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	16,011,954 85
Dividendi a pagarsi »	37,794 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	4,666,394 23
Pubblicazioni azionedella obblig. Asse eccles. »	2,185,214 65
Creditori diversi »	33,454,168 16
Risconto del semestre precedente »	1,278,538 95
Benefizi del semestre in corso »	4,497,068 97
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	831,755,202 57
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo »	765,127,564 »
	L. 2,631,028,272 81

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminu.	L.	797,384 38
Portafoglio	aumento	»	899,754 53
Anticipazioni	id.	»	4,242,241 08
Depositi	id.	»	4,446,481 87
Biglietti circol.	id.	»	1,303,310 »
Conti disp.	id.	»	1,417,838 11
Id. non dispon.	diminu.	»	1,202,853 59
Biglietti a ord.	aumento	»	1,124,570 11
Benefizi		»	282,485 72

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

22 novembre. — In questa ottava vi fu meno attività negli affari ed alla chiusura il mercato restò molto fiacco, i prezzi si conservarono *fermi* cessandovi affatto la tendenza al rialzo; momentaneamente i consumatori sono assai provvisti ed essendo assai numerose le offerte in causa del prossimo fine dell'anno agrario, ne deriva la conseguenza . la probabilità di retrocedere di qualche frazione. I grani esteri si conservano pure fermi con affari limitati

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 40	— a 42 —
Id.	ettol.	» 30 75	a 32 20
Id. estero	quint.	» 42	— a 43 75
Id.	ettol.	» 32 75	a 33 60
Meliga nostrale	quint.	» 24	— a 25 —
Id.	ettol.	» 18 25	a 19 —
Riso nostrale	quint.	» 39 50	a 42 —
Id.	ettol.	» 30	— a 32 —
Id. sublime	quint.	» 43	— a 44 —
Id.	ettol.	» 32 60	a 33 —
Segala	quint.	» 27 50	a 28 —
Id.	ettol.	» 20 75	a 21 —
Avena	quint.	» 25 50	a 26 —
Trifoglio	quint.	» 115	— a 120 —
Medica	quint.	» 120	— a 125 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 novembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 15 20 20 (69 22 1/2) 69 25 30 20 20 (69 25), in liq. 69 30 29 22 33 40 30 10 28 p. 30 9bre. 69 55 15 25 25 25 35 35 40 40 p. 31 xbre.

Corso legale 69 22 1/2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2210, in liq. 2200 2210 2205 2205 p. 30 9bre.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 914 910 909 p. 30 9bre.

Azioni regia tabacchi, C. del m. in liq. 848 847 50 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 742 745, in liq. 748 50 749 749 750 742 744 740 p. 30 9bre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 484 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 198.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 205 59 506.

Pezzi d'oro da L. 20 05 a 20 10

CAMBI	a breve dat. lettera		a 3 mesi dat. lettera	
Svizzera(*)	115 15	115 75	115 55	115 75
Francoforte	— —	— —	244 —	244 1/2
Lione(**)	115 50	116 —	115 40	115 85
Londra (***)	29 05	29 15	29 —	29 05

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3.

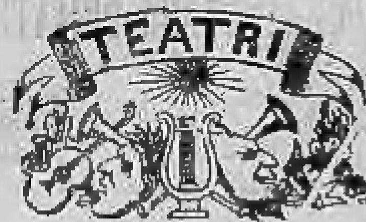
CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

24 novembre 1873.

Come per incanto gli affari esordirono stamane in violenta ripresa. Da lungo tempo più non ebbimo ad assistere ad un mercato come l'odierno. Le transazioni si seguirono attivissime, e così pure il rialzo fu precipitoso su tutta la linea.

La Rendita era trattata per cont. a 69 10 69 20. Per fine corr. esordì a 69, si spinse a 69 45, per chiudere ferma a 69 35 in eccellente tendenza. I valori trascinati dalla corrente diedero luogo a brillanti transazioni ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2215 2205.
Az. Mobiliari 910 915.
Az. Banca Ra. 372.
Az. Banca Torino 745 fine.
Obbl. Romane 194 fine.
Az. Tabacchi 850.
Oro 20 10, 20 05.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Il compagno d'arte.*

Balbo (ore 7 1[2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoo.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un progêt d'monssù Topia.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **3** pom.

PANORAMA

L'Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20.**

Una signora che può offrire di sè buoni recapiti, cerca occuparsi quale donna di compagnia o di casa presso una persona sola, od anche quale segretaria di qualche albergo od altro stabilimento.

Dirigersi a A. B., N. 50, fermo la posta, Torino. 1121

FOTOGRAFIA POMPEI

Portici della Fiera, N. 22.

Si eseguiscono ritratti in Biglietti di visita a L. 1.

Detti 3 L. 2 } *Mezzo busto*
Id. 6 » 3 } N. 6 copie L. 3,50
Id. 12 » 5 }

Si fanno pure gruppi in diverse dimensioni — Ritratti tanto in ingrandimento quanto ad olio, al naturale. — Si eseguiscono vedute e riproduzioni, a prezzi moderati, da convenirsi. 1122

Alloggi mobigliati 1003

piccoli e grandi, camere libere di passeggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino.

PER CESSAZIONE di commercio.

Negozio avviatissimo da rimettere al presente, unico in Torino per il suo genere di lampade e chincaglierie fine, di Giuseppe Calcagno, via Po, N. 40. 1066

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

AUMENTO DI VIGESIMO

sulla vendita volontaria della casa, giardino e dipendenze, via Nizza, numeri 55, 56, 59 e 61.

Con incanto d'oggi, ricevuto dal notaio Bastone, rimasero deliberatari di detta casa e terreno:

Pel 1° lotto il signor Peraldo Emiliano da Biella pel prezzo di **L. 40,400;**

Pel 2° lotto il signor Barosso Severino, residente in Torino, pel prezzo di L. 26,300;

Pel 3° lotto il signori Marchiando Giovanni e Gay Francesco di Torino per L. 12,100.

Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo sul prezzo di detti lotti, a senso dell'art. 5° dell'avviso d'incanto in data 16 ottobre scorso, scade fra giorni 15 successivi, e così con tutto il 30 andante mese.

Torino, 15 novembre 1873.

3146 Antonio Bastone not.

Incanto di mobili

Mercoledì 26 corrente, in un alloggio in via del Monte di Pietà, N. 22, piano 2°, alle ore solite, dal perito sottoscritto, si esporranno in vendita i seguenti mobili, cioè letti in ferro, tavole, consoles, armadi, sofà, guardarobe, sedie, seggioloni, oggetti di lingeria, specchi ed altri oggetti relativi, il tutto per pronti contanti.

1114 Oggero Spirito.

3183 NOTIFICANZA

Franco Luigi, usciere addetto alla pretura della sezione Borgo Nuovo di Torino, specialmente deputato, il 5 corrente notificò, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, a Gagliasso Giovanni Battista, instante Lavardino Luigi, residente ivi, la sentenza emanata da detta pretura il 28 ottobre 1872, registrata a debito come in essa, per essere il Lavardino ammesso al gratuito patrocinio con decreto delli 19 agosto detto anno 1872, nella causa ivi vertita contro detto Gagliasso Giovanni Battista e Feillea Antonio, residente questi al Lingotto, fini di Torino, e l'altro di domicilio, dimora e residenza ignoti, attore l'instante, con cui il Feillee venne condannato a favore del detto Lavardino della somma di L. 513 interessi e spese, lo cui venne pure condannato il Gagliasso, da pagarsi queste al procuratore capo Rocci Silvestro, per essere il suo cliente ammesso al gratuito patrocinio a mente di legge; ed il Feillee per conto e scarico del Gagliasso, ed il tutto si è come in detta sentenza.

Torino, 18 novembre 1873.

Rocci p. c.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANE MUCOSE CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1[4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1[2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1[2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1[2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte *in polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — *In tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via S. Francesco da Paola, N. 6.

SOCIETÀ

per la coltivazione della miniera di ferro

Montaldo-Mondovì

A norma di quanto fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre, i portatori di Azioni sono invitati a versare i residuali cinque decimi (**L. 125**), su ciascuna Azione alle epoche seguenti:

L. 25 dal 20 al 25 novembre 1873
L. 50 dal 20 al 25 dicembre 1873
L. 50 dal 20 al 25 gennaio 1874

In conto del secondo versamento saranno computati i coupons del secondo semestre anno corrente in **L. 3 75** per Azione. Ai ritardatari del pagamento dei versamenti qui sopra indicati saranno applicate le disposizioni contenute nell'art. 9 dello Statuto Sociale e negli art. 152 a 154 del codice di commercio.

I versamenti saranno eseguiti:

In **Torino** presso la sede della Società, via Carlo Alberto, 24.
In **Milano** presso il sig. Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, 4.
In **Roma** e **Firenze** presso la Banca di Credito Romano, via Condotti 42 e via Ginori, 13.

Torino, 18 ottobre 1873.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
1008 **C. RICCIARDI.**

Tramway Gran Madre-Moncalieri

Il cav. **Corutti R.** notaio in Moncalieri e i cambisti **Grasso e Frusi, via Santa Teresa, n. 14**, in Torino, ricevono le adesioni all'impianto stesso in base ai capitolati di concessione, approvati dalla Provincia e Città di Torino, e versano alla Banca Industriale Subalpina le somme ad essi rimesse. 1040

Guarigione delle Ernie

Il BENDAGGIO galvanico, *Sistema Raspail*, premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli il 4 ottobre 1872, è il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le Nazioni per guarire radicalmente le Ernie.

Le numerose guarigioni ottenute nelle Città d'Italia ne sono una valida garanzia.

Pagamento dopo guarigione riconosciuta da un medico o chirurgo della località. Visite tutti giorni dalle ore 10 mattina alle quattro pom., via S. Francesco d'Assisi, N. 1, piano 1°.

1077 RICHARD ortopedico.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell' inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Grandioso assortimento di tutte le più rinomate fabbriche Nazionali, Francesi e Tedesche.

SCELTA DI STRUMENTI A CORDE INCROCIATE

Premiati all'Esposizione di Vienna.

Vendita, nolo, riparazioni, accordo.

Collino e Comp.

Torino, via S. Francesco da Paola, numero 11. 1088

Vernici Guibert

Privilegiate e premiate con medaglia di prima classe
UNICO DEPOSITO
dai sigg. J. MARCOUX e Comp.
3, via Accademia Albertina (Torino).

Vernice copale per carrozze; copale sopraffina; copale fina, d'Amar; Francese; stoppino e galipo.

Vendita all'ingrosso. 1111

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*
Studio di ingegneria industriale. 692

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

Tutti i giorni eccinsi la domenica ed il lunedì, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato **Giovanni Angelo Chiantore**, perito specialmente delegato al regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno per pronti contanti, tutti i mobili, lingerie e simili, vini esteri in bottiglie ed un omnibus.

Torino, 21 novembre 1873.

Pei i sindaci del fallimento
1090 **Cav. Negri proc.**

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: [illegible] di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino. 1...

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 2°, scala sinistra. 702

SUNTO DI CITAZIONE

Il sottoscritto con atto d'oggi, sull'instanza di Luigi Amosso di Biella, rappresentato dal procuratore Bonini, ha citato a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile Borsotti Maurizio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza sommaria delli 10 prossimo venturo dicembre avanti il tribunale civile di Susa, f. f. di commerciale, per vedere ripararsi la sentenza del pretore di Giaveno 20 agosto ultimo scorso, e condannarsi la ditta coniugi Parena di Giaveno al pagamento di L. 516 20 interessi e spese sotto pena dell'arresto personale.

Susa, 19 novembre 1873.

L'usciere presso il tribunale civile, Emilio
3200 Depetris.

3181 NOTIFICANZA

Oggi sulla richiesta del procuratore capo Sorba Giambattista fu Domenico, residente in questa città, fu pubblicata ed affissa alla porta esterna di questo tribunale civile copia autentica del verbale per estrazione di lotti in seguito a divisione giudiciale, in data 18 scorso ottobre, rogato Duretti, qui registrata il 24 stesso mese, al numero 1590, foglio 175, registro 9°, per L. 4 80, sopra l'instanza di esso sig. Sorba e contro Vivaldo Maddalena vedova Travaglio e Carlo fu Stefano, madre e figlio, dimoranti in Pollenzo, e Mattiotti Catterina vedova ed erede di Giuseppe Travaglio, di domicilio, dimora e residenza ignoti, ed altra copia fu pure rimessa al Pubblico Ministero, nell'interesse della stessa Mattiotti, a termini di legge.

Alba, 20 novembre 1873.

Ricca sost. Sorba p. c.

3206 NOTIFICANZA

Con atto di citazione delli 17 corrente novembre sottoscritto Carlo Vivalda usciere del tribunale di commercio di Torino, vennero, ad instanza del signor Rosso Gaetano, negoziante in questa città, citati li cav. Marone Giacinto e Francesco Allomello, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale di commercio suddetto, all'udienza del 28 corrente mese, ore due pomeridiane, per vedersi far luogo alla loro condanna al solidario pagamento della somma di lire tremila portata da cambiale 28 giugno ultimo, e spese del protesto del 3 corrente mese in L. 12 60, cogli interessi mercantili dal dì del protesto, spese, e con sentenza esecutoria, a pena dell'arresto personale come di legge.

Torino, 21 novembre 1873.

C. Setragno p. c.

3211 CITAZIONE

Con citazione del 15 novembre 1873 il sottoscritto Zonca Giovanni usciere della pretura di Arona, citò Ruffoni Giuseppe di Giovanni dell'Isola Superiore (Chignolo Verbano), residente a Ginevra, ad instanza di Abbona Francesco, negoziante di vino e liquori, già residente in Arona, ed ora in Lequio di Bene (Mondovì), a comparire innanzi la pretura di Arona all'udienza del 13 gennaio 1874, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi condannare a pagare L. 306 per prezzo di vino e liquori somministrati al medesimo e al di lui padre nel 1872.

Zonca Giovanni usc.

1314 NEL FALLIMENTO

di Sozzi Achille, già negoziante in commestibili in Torino, sul Corso di San Maurizio, 29, casa Vercelli.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del signor giudice delegato, cav. Vincenzo Anglesio, alli 3 dicembre prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 12 novembre 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

3138 FALLIMENTO

di Roi Alessandro negoziante in tessuti e filati in Vercelli.

Il cancelliere del tribunale civile di Vercelli, f. f. di tribunale commerciale, a mente dell'art. 601 del codice di commercio, fa noto alli creditori del predetto fallito, che il giudice delegato alla procedura del fallimento stesso, con ordinanza 8 novembre andante mese mandò convocare li creditori tutti per le ore 2 pomeridiane del giorno 6 prossimo venturo dicembre, e nel locale del tribunale per procedere alla verificazione dei crediti che saranno proposti.

Vercelli, 14 novembre 1872.

Caron vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Gli uscieri Berutti e Grassi con loro atti 16 ottobre e 9 novembre 1873, sull'instanza delli Tourn Maria Maddalena vedova di Giacomo Raimond e suoi figli Raimond Bartolomeo, Giovanni, Giacomo, Susanna, Maddalena, Maria e Luigia, moglie la Susanna di Giacomo Paschetto e la Maria di Pavarin Felice, dai quali sono assistite, residenti a Rorà, notificarono a Giovanni Plavan fu Bartolomeo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia della sentenza del pretore di Luserna, in data 10 ottobre ultimo, portante condanna di esso Plavan al pagamento a favore degli instanti di capitali L. 323 35, interessi e spese.

Pinerolo, 12 novembre 1873.

3121 Banfi sost. Lamarchia p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e precetto mobigliare.

Sull'instanza del signor Barbaro Giuseppe fu Giovanni, residente a Torino, l'usciere Lesca Cesare, addetto alla pretura di Pinerolo, sotto il 18 novembre scadente mese notificò a Giuseppe Barroè, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza resa dal pretore di Pinerolo il 3 detto mese di novembre, portante condanna di esso Barroè al pagamento di L. 230, interessi e spese, a conferma di sequestro, e precettò lo stesso Barroè di pagare detta somma fra giorni cinque prossimi sotto pena dell'esecuzione mobigliare.

Pinerolo, 20 novembre 1873.

3199 Banfi sost. Lamarchia p. c.

3200 INSTANZA

per nomina di perito.

Dal sig. Valmaggia Giuseppe domiciliato in Torino, si è sporto ricorso al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito geometra, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo della frazione di casa caduta nell'eredità giacente della fu Angela Castagno vedova Roccati, sita in Torino in via Bertola, onde esporla all'asta pubblica ed essere sul di lei prezzo soddisfatto del suo credito.

Nicolay sost. Vayra p. c.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale civile in data d'oggi, emanata nel giudizio di subastazione vertente nanti il tribunale stesso tra il sig. Mussatto Pietro fu Bernardino, tanto per fatto proprio, che qual consolidatario delle ragioni ereditarie materne, residente a Cuorgnè, rappresentato dal procuratore capo cav. Giuseppe Realis, e li Oberto Pietro, Giovanni Battista e Teresa, fratelli e sorella fu Francesco, non comparsi, lo stabile infraindicato venne deliberato per la somma di lire 1500 all'instante stesso signor Pietro Mussatto.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 5 prossimo venturo dicembre.

Descrizione dello stabile subastato.

Corpo di fabbricato posto nel recinto di Cuorgnè, via del Trucco, descritto in mappa colli nn. 967 e 968, della superficie tra ambe con piccola corte annessa di are 1, 30, pari a tavole 3, piedi 5, coerenti a levante gli eredi Giana, a mezzodì e ponente gli eredi del fu Giuseppe Fabiano, a notte la via del Trucco e la comunità per la bottega del macello, quale fabbricato trovasi composto di due piani oltre il terreno con bottega, il tutto composto tredici membri, o meglio ancora tutto integralmente il corpo di casa posseduto dai predetti fratelli e sorella Oberti, et e come venne sin qui da essi posseduto, e risulta descritto nell'instromento 27 marzo 1855, rogato Morgando, gravato dell'imposta diretta verso lo Stato di L. 11 34.

Ivrea, 20 novembre 1873.

3201 P. Raschio vice-canc.

3207 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Serafino Francesco, venne, sull'instanza della ditta Olivero e Comp., citato il sig. Bruno cav. Augusto, già residente in questa città e sezione, ed ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia pretura di Torino, sezione Borgonuovo, alle ore 8 del mattino delli 27 corrente mese, per vedersi condannare al pagamento di L. 760 50 cogli interessi e spese.

Torino, 20 novembre 1873.

Moise Pavia p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il pretore di Cuneo con suo decreto 13 novembre 1873, sull'instanza del signor Gullino Giuseppe, negoziante in questa città, nominava a curatore dell'eredità giacente della Giovanna Castelli vedova di Galetti Giovanni Battista, già esercente cantina nella via del Giardini, deceduta ivi la sera delli 27 ottobre 1873, resasi giacente tale eredità per non essere noti li di lei eredi, il signor Pastore Giovanni di Giovanni, residente in Cuneo.

Locchè si fa di pubblica ragione in esecuzione e per li effetti voluti dalla legge.

Cuneo, 13 novembre 1873.

3127 Gullino caus.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere di questo tribunale in esecuzione delli decreti 29 settembre ultimo ed 8 novembre corrente, emanati su ricorso sporto da Pelrolo Pietro fu Costanzo, tutore dell'interdetto Pellissero Battista, erede beneficiato di suo padre Pelissero Filippo, residente a Meana, ammesso al beneficio dei poveri con decreto delli 14 agosto precedente, formò bando venale con cui si diffida il pubblico che alli 30 del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana nella sala delle pubbliche udienze di detto tribunale, avrà luogo nanti il sig. giudice avv. Gavotti Dionigio in un sol lotto e sul prezzo di estimo in L. 1032 la vendita ai pubblici incanti dei beni caduti nell'eredità del suddetto Pellissero Filippo, consistenti tali beni in cinque appezzamenti di vigna e di alteno siti sul territorio di Susa, e si fa avvertimento ai creditori iscritti di depositare i loro titoli di credito presso la cancelleria del prelodato tribunale nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando.

Susa, 13 novembre 1873.

Luchino sost. San Pietro p. c.
3122

Torino, Tip. C. Favale e C.